



Tomorrow Britt

by Roberto Croci

La ragazza del Sud, cresciuta sui set della tv e dei film indie, è diventata grande. Per Britt Robertson la svolta si chiama George

Dall'alto. Scott Eastwood (Luke) e Britt Robertson (Sophia) in un frame della commedia romantica, tratta dal romanzo di Nicholas Sparks, "La risposta è nelle stelle", in uscita in aprile (foto courtesy Michael Tackett). George Clooney, Britt Robertson e Hugh Laurie ("il cattivo dagli occhi di ghiaccio") alla presentazione di "Tomorrowland". Primo piano di Britt Robertson nel film. Ancora una scena da "La risposta è nelle stelle".

«Per molti attori, fare un film insieme a George significa cambiare vita, professionalmente parlando. Per me, è stata un'esperienza indimenticabile. Spero soltanto che la gente non cominci a riconoscermi per la strada: non vorrei vivere come Jennifer Lawrence, circondata da paparazzi». Il George in questione è Mr. Clooney; l'esperienza indimenticabile è "Tomorrowland", sci-fi movie targato Disney (in uscita a maggio), e la nostra eroina è Britt Robertson, breakout star 2015, nelle sale in questi giorni con "La risposta è nelle stelle", accanto a Scott Eastwood, figlio del celebre-è-dir-poco Clint. «Tutti mi chiedono se recitare con lui mi abbia ricordato suo padre da giovane. Invece, Scott è il fratello maggiore che non ho mai avuto. Il copione prevedeva diverse scene di sesso, così, per evitare momenti imbarazzanti, abbiamo passato molto tempo insieme, specialmente nella fattoria in North Carolina dove abbiamo girato la chiacchierata scena del-

Rabbit", film drammatico su un liceale che, vittima di bullismo, comincia ad avere allucinazioni. «Spesso, nelle produzioni indie, quando si hanno pochi soldi a disposizione, il focus del film è principalmente sulla recitazione: si improvvisa, si gira di corsa, guerrilla style. Un lavoro appassionante che costringe a dare anima e cuore al progetto. È un mondo che non voglio abbandonare, perché mi rende un'attrice migliore. È diverso dall'esperienza che si vive sul set dei film mainstream come "Tomorrowland", in cui tutti conoscono i propri tempi e ruoli. Anche se», aggiunge, «devo dire che George, nella parte di "eremita-ragazzo-genio-divenuto-inventore-fallito", è stato prodigo di consigli con le sue attrici. "Tomorrowland" è top secret, ma posso dire che tratterà



la doccia. Qui però è successo che, appena mi sono avvicinata a lui per slacciarli la camicia, mi sono sentita malissimo: invece di rotolarmi nel fango, come dovevo fare, mi ero buttata su un cumulo di letame». Nonostante vari ruoli importanti – tra cui quello nella serie tv "Under the Dome" –, Britt ama il cinema indipendente e le parti impegnative, «che fanno crescere come attrice». Ad esempio il ruolo in "Cook", di Bruce Beresford, quello in "Cake", con Jennifer Aniston, o, ancora, quello in "White

di un futuro prossimo dove scienza e ottimismo hanno avuto la meglio sui problemi del presente». Britt si è trasferita dal South Carolina a Los Angeles a sedici anni per seguire la carriera di attrice: «Vivevo nei famosi appartamenti Oakwood di Toluca Hills, dove hanno abitato tante star. Mia nonna era con me e mi ha insegnato cosa significa avere fiducia in se stessi. Ho imparato da lei a cucinare, dote fondamentale per una donna del Sud. La mia ricetta preferita? Chicken & dumplings».